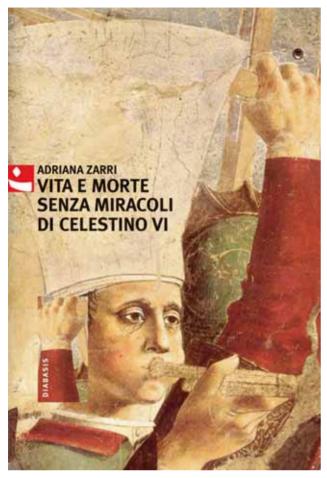
Novità febbraio 2008



Le ragioni del libro

- L'ultimo romanzo di Adriana Zarri, nota al grande pubblico della televisione e dei quotidiani, oltre che a quello dei suoi testi di narrativa e di teologia.
- Un'autrice coraggiosa, che prende di petto questioni spinose come il rinnovamento del clero, il celibato, il potere del Vaticano.
- Per chi ancora ricorda le grandi speranze suscitate dal Concilio Vaticano II.

Collana Al Buon Corsiero Formato 13 x 21 Pagine 170 ca Prezzo di copertina € 12,00 ISBN 978-88-8103-570-0

PDE Promozione Distribuzione Editoriale Scarl

Adriana Zarri Vita e morte senza miracoli di Celestino VI

II libro

Un conclave dei nostri giorni. Aspro e combattuto. Uno dei cardinali elettori, d'improvviso, propone di eleggere un piccolo parroco dall'animo grande. Il miracolo infine accade. L'eletto assume il nome di Celestino VI, in memoria dell'altro Celestino, quello del "gran rifiuto" dantesco.

Il racconto di Adriana Zarri esplora il terreno delle innovazioni, delle decisioni rischiose, delle difficoltà e delle lotte che l'elezione di un papa povero e non convenzionale inevitabilmente aprirebbe. Celestino VI è il "suo" papa, il papa come lei lo vorrebbe, gatto compreso, che, guarda caso, qui si chiama Lutero. Anche il nostro Celestino sarà tentato dal "gran rifiuto", il ritorno cioè alla pace della sua parrocchia; il racconto, qui, apre e svolge due possibilità: la rinuncia, appunto, oppure l'accettazione dell'arduo cammino cui il protagonista è stato chiamato.

Le pagine più belle sono quelle in cui Adriana, con tenerezza e commozione, racconta l'animo travagliato del suo personaggio e, per suo tramite, ci fa riflettere sul bisogno disperato di conversione della Chiesa dei nostri giorni.

L'autrice

Adriana Zarri, nata a S. Lazzaro di Savena (Bologna) nel 1919, è saggista e teologa anticonformista. Abita da molti anni nelle campagne di Strambino, non lontano da Ivrea. In passato ha partecipato agli storici dibattiti televisivi di Sergio Zavoli, e al programma Samarcanda di Michele Santoro. Collabora con i periodici "Concilium", "Rivista di Teologia Morale", "Micromega", "Rocca", e sul quotidiano "il manifesto" ogni settimana scrive le sue Parabole argute e irriverenti, che spesso danno voce al dissenso cattolico e al cristianesimo di base. Tra le sue opere: Nostro Signore del deserto; Erba della mia erba; Dodici lune; Il figlio perduto; Quaestio 98; È più facile che un cammello; Il pozzo di Giacobbe.

